

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G14361 del 22/10/2019

Proposta n. 18454 del 21/10/2019

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto per la produzione di conglomerato bituminoso con recupero del fresato", Comune di Monte Compatri (RM), località Laghetto Proponente: Società 2P ASFALTI srl Registro elenco progetti n. 52/2019

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto per la produzione di conglomerato bituminoso con recupero del fresato", Comune di Monte Compatri (RM), località Laghetto
Proponente: Società 2P ASFALTI srl
Registro elenco progetti n. 52/2019

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

Vista l'istanza pervenuta in data 20/06/2019, acquisita con il prot.n. 481375 del 24/06/2019, con la quale la proponente Società 2P ASFALTI srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Impianto per la produzione di conglomerato bituminoso con recupero del fresato", Comune di Monte Compatri (RM), località Laghetto, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda un esistente impianto di produzione di conglomerato bituminoso all'interno di una cava nel Comune di Monte Compatri in località Laghetto, che intende sostituire parte del materiale proveniente da attività estrattiva con fresato d'asfalto;
- il previsto inserimento di 20.000 t/a di fresato (CER 170302) non comporterà modifiche al ciclo produttivo e l'attuale produzione di 63.000 t/a di conglomerato bituminoso;
- il progetto prevede l'ampliamento della pavimentazione in cls dell'area nella quale si trovano i macchinari dell'impianto, dove si svolgeranno le operazioni di carico e scarico del conglomerato bituminoso, e la realizzazione dell'area di messa in riserva del fresato, oltre ad un sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- la capacità produttiva massima dell'impianto è di 80 t/giorno;

quadro autorizzativo

- l'impianto risulta autorizzato alle emissioni in atmosfera;
- il proponente non ha fornito la documentazione autorizzativa e non ha fornito informazioni in merito all'attività estrattiva dove l'impianto risulta ubicato per cui non è stato possibile valutare se l'attività di produzione di conglomerato bituminoso con l'utilizzo di rifiuti non pericolosi possa interferire con il piano di recupero della cava;
- all'esaurimento dell'attività estrattiva la destinazione urbanistica, secondo il PRG, ritorna a zona agricola sottozona E3;
- il Comune di Monte Compatri nella nota del 24/07/2019 ha ritenuto urbanisticamente compatibile l'esercizio dell'impianto in progetto alle norme del PRG solo nel caso in cui sia ancora valida l'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività estrattiva;
- nella medesima nota comunale si evidenzia che l'impianto utilizzerebbe immobili oggetto di domanda di condono edilizio risalenti al 1987 e ancora non definita e che risulterebbero privi di agibilità;

per il quadro ambientale

- con riferimento agli impatti sulle componenti ambientali, il proponente ha evidenziato che la modifica richiesta non comporta cambiamenti all'impianto e al ciclo produttivo e non comporterebbe variazioni all'attuale quadro ambientale, nel contempo, si rileva che il progetto prevede un incremento della pavimentazione industriale con adeguamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche e l'aumento del traffico necessario per ricevere 20.000 t/a di rifiuti provenienti dalla scarificazione del manto stradale;
- con riferimento agli impatti sulle componenti ambientali derivanti dall'attività dell'impianto, evidenziati nello studio ambientale si rileva che:
 - o le emissioni in atmosfera riguardano le polveri prodotte dalle operazioni di carico, scarico, trasporto e stoccaggio degli inerti, i fumi prodotti dall'attività dell'impianto, l'emissione di gas derivata dal traffico degli automezzi di trasporto indotto dall'attività e gli scarichi delle macchine operatrici e del frantoio;
 - o l'impianto di produzione del conglomerato bituminoso è dotato di due punti di emissione convogliata (E1 e E2);
 - o il traffico previsto sarà di circa 40 mezzi/giorno (cioè a circa 5 mezzi/ora);

- si verifica una sottrazione dalla circolazione idrica superficiale e sotterranea di parte delle acque a causa dell'impermeabilizzazione delle superfici;
- le acque di prima pioggia, in attesa dell'autorizzazione allo scarico, saranno gestite come rifiuto liquido che verrà conferito ad impianti autorizzati;
- inquinamento dovuto da rumore e vibrazioni dai mezzi di movimentazione dei materiali/rifiuti e dall'attività dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso;
- in relazione al quadro dei possibili impatti rappresentato sono comunque da considerare i recettori sensibili costituiti dalle civili abitazioni poste a circa 300 metri dall'impianto;
- seppure lo studio preliminare ambientale ha caratterizzato la zona di ubicazione dell'impianto e il suo dintorno come industriale fortemente antropizzata, lo stesso al punto "4.13 studio ecologico e agronomico" ha anche caratterizzato la zona come a forte connotazione agro-residenziale, evidenziando che "il comprensorio in cui ricade l'area in oggetto risulta costituito da ampie aree coltivate o a destinazione agricola (pascoli), aree naturali e tessuto residenziale sparso. Le aree di terreno coltivato a seminativo o a colture legnose (olivo, noce) sono alternate ad aree a pascolo e ad aree con vegetazione spontanea arborea e arbustiva";

per il quadro programmatico

- il Certificato di Destinazione Urbanistica evidenzia che l'area interessata dall'impianto ricade in Zona E - Zone agricole - Sottozona E3 e l'area di messa in riserva in Zona D - Industriale e artigianale - sottozona D2;
- la zona D2 comprende le cave attualmente in funzione esterne alle zone di rispetto delle falde idriche, per le quali è prescritto che l'attività estrattiva debba tendere all'esaurimento dei lavori in corso con esclusione di apertura di nuove cave, limitando l'utilizzazione al fronte di cava; inoltre, le aree D2 rese disponibili a seguito dell'esaurimento dell'attività estrattiva si trasformano in zona agricola sottozona E3;
- il P.T.P. individua l'area interessata dal progetto in zona 3 "Zone agricole con rilevante valore paesaggistico e ambientale;
- per quanto concerne il P.T.P.R., il proponente evidenzia che l'area delimitata dove è ubicato l'impianto di produzione di conglomerato bituminoso e l'area destinata allo stoccaggio del fresato non sono interessate da vincolo paesaggistico, nel contempo l'area complessiva ove ricade l'intervento, oltre a ricadere nel Paesaggio Agrario di Valore, interferisce con la fascia di rispetto di beni archeologici lineari e puntuali, e ricade in Parchi archeologici e culturali secondo la tavola C;
- per quanto concerne il P.R.T.A. lo studio ambientale ha rilevato che il sedime dell'impianto ricade in area di vulnerabilità media con uno stato ecologico da scarso a cattivo;
- per quanto concerne il Piano Regionale della Qualità dell'Aria il Comune Monte Compatri ricade nella classe complessiva 2 dove si è verificato che uno o più indicatori di legge di tale inquinante sono, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite, in particolare Particolato atmosferico (PM10 e PM2.5);
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto presenterebbe sia fattori escludenti che di attenzione progettuale in quanto:
 - con riferimento agli aspetti territoriali, l'impianto:
 - presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano, in particolare, la presenza di case sparse a partire da 75 m (palazzina residenziale), 160 m da abitazioni sparse, 515 m da agglomerato residenziale presente a N del sito di progetto in via Acqua Felice;
 - a circa 210 m è presente un parco giochi e a circa 1 km è presente una chiesa parrocchiale;
 - con riferimento agli aspetti ambientali:

- l'area dell'impianto interferisce con beni paesaggistici (fascia di rispetto archeologica).

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di rinvio del progetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere pronuncia di rinvio a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Impianto per la produzione di conglomerato bituminoso con recupero del fresato", Comune di Monte Compatri (RM), località Laghetto, proponente 2P ASFALTI srl, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Monte Compatri, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Area Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini